



**Avviso per la concessione di finanziamenti
ex art. 17 lett. a) e c) della L.R. 32/2002 a progetti formativi
a valere sul P.O.R. Toscana Ob. Competitività regionale e occupazione
2007-2013**

**Regione Toscana
Provincia di Firenze
Direzione Formazione**

**Corso di Qualifica professionale per
ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DI MACCHINARI
DESTINATI ALLA PRODUZIONE**

| | | |
|---------|---|----|
| Art. 1 | Finalità generali..... | 2 |
| Art. 2 | Tipologie di interventi ammissibili..... | 3 |
| Art. 3 | Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti..... | 3 |
| Art. 4 | Risorse disponibili e vincoli finanziari..... | 4 |
| Art. 5 | Scadenza per la presentazione delle domande..... | 5 |
| Art. 6 | Definizioni e specifiche modalità attuative..... | 5 |
| | 6.1 Definizione delle priorità..... | 5 |
| | 6.2 Modalità attuative..... | 6 |
| | 6.3 Altre modalità attuative..... | 8 |
| Art. 7 | Modalità di presentazione delle domande..... | 9 |
| Art. 8 | Documenti da presentare..... | 9 |
| Art. 9 | Ammissibilità..... | 9 |
| Art. 10 | Valutazione..... | 10 |
| Art. 11 | Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti..... | 11 |
| Art. 12 | Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento..... | 12 |
| Art. 13 | Informazione e pubblicità..... | 14 |
| Art. 14 | Tutela privacy..... | 14 |
| Art. 15 | Responsabile del procedimento..... | 14 |
| Art. 16 | Informazioni sull'avviso..... | 14 |
| Art. 17 | Riferimenti normativi..... | 14 |
| | Allegati all'avviso:..... | 15 |

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia sull' Asse II Occupabilità del POR Ob. Competitività regionale e occupazione interventi a carattere provinciale rivolti a:

Realizzare misure attive e preventive a sostegno dei percorsi personali di inserimento lavorativo, con la finalità di aumentare l'occupazione e i livelli di partecipazione al mercato del lavoro e di ridurre la disoccupazione e prevenire i fenomeni di disoccupazione giovanile e di lunga durata.

L'avviso finanzia la realizzazione di due edizioni del corso di Qualifica professionale di "addetto alla manutenzione di macchinari destinati alla produzione", di cui la prima si realizzerà nell'anno 2013 e l'altra nell'anno 2014, rivolto ad soggetti inattivi, inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIGS e mobilità, immigrati.

Il corso si svolgerà presso una sede di proprietà della Provincia di Firenze (di cui si allega la piantina) posta in via Pignotti, 69 a Figline Valdarno; la sede dispone di una sala adibita a laboratorio attrezzato (si allega elenco delle attrezzature disponibili), affiancata da un'aula informatica e da tre piccole aule per le lezioni teoriche e tecnico-professionali.

Art. 2 Tipologie di interventi ammissibili

Sono ammissibili i progetti che prevedono la realizzazione di **2 edizioni** di un corso di formazione finalizzato al rilascio di Qualifica professionale per un ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DI MACCHINARI DESTINATI ALLA PRODUZIONE (RRFP 349).

| | |
|-------------------------------------|--|
| Intervento: | Formazione finalizzata a rilascio di qualifica professionale |
| Azione PAD: | <i>PAD tipologia di azione:2</i> – interventi per il conseguimento da parte di persone in giovane età di un livello minimo di competenze attraverso una qualifica professionale finalizzati ad assicurare l’inserimento lavorativo |
| Asse: | II - Occupabilità |
| Finanziamento: | € 117.900,00 |
| Obiettivi: | Obiettivo specifico: e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all’invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all’avvio di imprese |
| Soggetti attuatori: | Agenzie formative accreditate presso la Regione Toscana |
| Destinatari: | soggetti inattivi, inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIGS e mobilità, immigrati |
| Copertura geografica: | Provincia di Firenze (ad esclusione del Circondario empolese valdelsa) |
| Priorità: | Trasversali FSE / percorsi integrati / approccio individualizzato |
| Modalità di rendicontazione: | <i>costi reali (diretti e indiretti)</i> |
| Requisito di ammissibilità: | Diploma scuola media superiore |

Art. 3 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Fermo restando che sulla specifica tipologia di soggetti ammessi alla presentazione dei progetti occorre rispettare quanto indicato nel precedente articolo 2, si forniscono disposizioni generali e vincolanti concernenti l’ammissibilità dei soggetti attuatori abilitati a presentare domanda di finanziamento.

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest’ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l’intenzione di costituire l’associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull’accreditamento.

I soggetti attuatori di attività formative devono essere accreditati alla data di avvio delle attività, coincidente con la data di stipula della convenzione. In caso di ATI/ATS l’obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati. Invece, per la realizzazione di progetti di natura non esclusivamente formativa, in caso di associazione di più soggetti, l’obbligo di accreditamento non si estende a tutti i soggetti attuatori ma solo ai soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

La delega a terzi è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura. Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate le attività delegate non può superare i seguenti limiti:

- max 3% per la progettazione;
- max 30% per la docenza,

in rapporto al costo totale previsto del progetto (al netto dell'eventuale cofinanziamento privato rappresentato dalla "retribuzione e oneri agli occupati"):

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 1179 del 19/12/2011 e s.m.i.

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Art. 4 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 117.900,00 finalizzata alla realizzazione di 2 edizioni dello stesso corso.

Massimali di contribuzione e parametri di costo

Ai sensi del DD 5129/2008 il parametro di costo ora/corso è pari a € 131,00, al netto delle ore di stage.

A. Progetti: importi massimi e numero di progetti finanziabili

E' finanziabile un solo progetto che include due edizioni dello stesso corso.

Il progetto è finanziabile per un importo non superiore a quanto disponibile per il presente avviso.

B. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto quantificando le voci di spesa del PED indicate nella DGR 1179/2011 e s.m.i.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario.

In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Art. 5 Scadenza per la presentazione delle domande

I progetti devono pervenire entro e non oltre la data del 14 giugno 2013, secondo le modalità riportate nel presente Avviso.

Art. 6 Definizioni e specifiche modalità attuative

6.1 Definizione delle priorità

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria. Ferme restando le priorità di natura specifica di singole azioni, per le quali si rimanda all'art. 2, le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità;
- percorsi integrati;
- approccio individualizzato.

Tali priorità sono da intendersi come segue.

A) I progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:

- *parità di genere*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
- *pari opportunità*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.

B) I progetti dovranno preferibilmente adottare un *approccio* integrato in termini di azioni, prevedendo al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto.

C) I progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo

esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio.

6.2 Modalità attuative

1. Avvio attività

L'inizio delle attività è previsto per il 1 Ottobre 2013, fatto salvo la disponibilità effettiva dei locali resi disponibili dalla provincia di Firenze a Figline Valdarno, subordinata al termine dei lavori di adeguamento e messa norma nonché al rilascio delle autorizzazioni di agibilità necessarie.

La Provincia ottenute tutte le autorizzazioni di legge provvederà a comunicare al Soggetto attuatore la data di inizio delle attività.

Le attività formative dovranno essere avviate entro e non oltre 90 giorni dalla comunicazione di approvazione in via definitiva del progetto, pena la revoca del finanziamento, fatto salvo la possibilità dell'Amministrazione Provinciale di concedere proroghe per fondati motivi, fra cui è prevista anche l'impossibilità ad utilizzare i locali della Provincia, se questi non fossero ancora disponibili.

2. Numero minimo e massimo degli allievi

Il numero massimo di allievi è fissato in 12 partecipanti.

Le singole attività formative possono essere avviate in presenza di almeno i 2/3 del numero previsto di partecipanti e comunque non inferiore a 6 unità.

3. Procedure di accompagnamento

E' obbligatorio che il percorso preveda misure di accompagnamento nel rispetto di quanto stabilito dagli standard di filiera indicati nella DGR 532/09 e s.m.i

4. Caratteristiche minime relative alle risorse professionali di staff

Gli interventi formativi dovranno fare riferimento a quanto prescritto nella DGR 532/09 e s.m.i in merito alla composizione dello staff delle risorse professionali impiegate nel progetto.

5. Tutor

La figura di tutor da inserire nel progetto dovrà svolgere sia compiti di supporto alla didattica che alcune attività collegate alla massima funzionalità dei corsi.

6. Riconoscimento crediti in entrata

La possibilità di riconoscere i crediti in entrata costituisce una priorità importante nell'ottica dei sistemi dell'istruzione e della formazione quale configurata dalla L.R. 32/2002 e s.m.i., e deve essere prevista in fase di progettazione, indicando le specifiche modalità con le quali si intendono valutare ed assegnare tali crediti, e pubblicizzata adeguatamente in fase di reclutamento di partecipanti.

L'articolazione modulare del percorso formativo è funzionale alla definizione di modalità di riconoscimento degli eventuali crediti di cui il partecipante può essere portatore al momento dell'ingresso in formazione.

Il riconoscimento deve essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 532/09 e s.m.i.

7. Report finale

I soggetti attuatori dovranno produrre all'atto della presentazione del rendiconto finale, insieme alla documentazione richiesta dalla normativa, un report sull'attività svolta che individui anche le modalità con le quali sono state attuate le verifiche previste dal formulario.

8. Certificazione degli esiti

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio di un **Attestato di qualifica**.

La richiesta di costituzione della Commissione di esame per il rilascio di attestato di qualifica/certificato di competenze deve essere avanzata all'Ufficio competente almeno 60 giorni prima dello svolgimento dell'esame.

Conto corrente dedicato

A seguito dell'entrata in vigore della L. 136 del 13/8/2010 art. 3 che impone l'obbligo della tracciabilità di tutti i flussi finanziari relativi a tutte le commesse pubbliche è fatto obbligo ai soggetti beneficiari di finanziamenti pubblici di utilizzare C/correnti bancari o postali dedicati, anche se in modo non esclusivo.

Fidejussione

Si ricorda che ai sensi della DGR 1179/2011 e s.m.i. che la polizza fidejussoria a garanzia del 40% del finanziamento pubblico approvato deve essere rilasciata da uno dei seguenti soggetti:

- Banca ai sensi del D.lgs. 1.09.1993, n.385 (Testo unico Bancario)
- impresa di assicurazioni autorizzata dall'ISVAP (Istituto di Vigilanza per le Assicurazioni Private) all'esercizio assicurativo del ramo cauzioni ai sensi della legge L.10.06.1982 n.348 e dle D.Lgs.209/2005
- intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.lgs 1/09/1993 n. 385
- confidi iscritto nell'elenco speciale previsto dall'art.107 del 1/09/1993 n. 385

Non saranno accettate polizze fidejussorie rilasciate da enti diversi da quelli sopraelencati.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Attrezzature e sicurezza

La sede delle lezioni e i laboratori per le esercitazioni pratiche messi a disposizione dalla Provincia di Firenze presso il centro di formazione di Figline Valdarno, hanno la dotazione di arredi e strumenti elencata in allegato al presente avviso. I soggetti attuatori presa visione di tali attrezzature dovranno prevedere in sede di presentazione del progetto tutte le dotazioni strumentali e tutti i materiali d'uso per le esercitazioni che vorranno effettuare. La Provincia fornisce solo quanto presente nell'elenco citato.

In particolare si raccomanda di prevedere laddove il corso lo richieda l'attrezzatura necessaria agli allievi per frequentare il corso in **sicurezza** (guanti, caschi,...). ***I soggetti attuatori sono responsabili del rispetto della normativa vigente relativa alla sicurezza.***

6.3 Altre modalità attuative

A. Durata dei progetti

Il progetto deve concludersi entro il 31.12.2014. Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione. Il progetto dovrà prevedere a pena di non ammissibilità la realizzazione di 2 edizioni del corso.

Le edizioni dovranno svolgersi una nel 2013 e una nel 2014.

B. Vincoli concernenti gli interventi formativi

Stage

Gli interventi di formazione professionale dovranno prevedere attività di stage pari al 50% delle ore complessive del corso ed essere coerenti con quanto stabilito dalla DGR 532/09 e s.m.i.

Il progetto deve prevedere che ogni allievo sia ospitato in stage presso un'impresa.

La tipologia di imprese disponibili ad accogliere i partecipanti in stage deve essere coerente con il tipo di corso.

Le lettere di disponibilità delle imprese ad accogliere allievi in stage devono prevedere un numero di posti corrispondere al numero degli allievi previsti.

Il progetto sarà considerato inammissibile nel caso in cui il numero di posti in stage rilevabili dalle lettere di disponibilità (allo stage) sottoscritte dalle aziende non corrisponda esattamente al numero di partecipanti alle due edizioni del corso.

Durata e numero allievi

Durata di ogni edizione del corso: 900 ore.

Numero massimo allievi previsti per ciascuna edizione : 12

C. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di moduli FAD e/o altri prodotti didattici che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

I nuovi moduli FAD previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

D. Copertura geografica:

Tutte le attività: devono svolgersi sul territorio provinciale ad esclusione del Circondario empolese valdelsa.

Art. 7 Modalità di presentazione delle domande

La modalità di presentazione delle domande sarà comunicata sul sito <http://formazione.provincia.fi.it/index.asp> a partire dal 13 maggio 2013 e contemporaneamente sarà disponibile il formulario da compilare

Art. 8 Documenti da presentare

Per la presentazione di un *progetto* occorre:

1. domanda di finanziamento in bollo esclusi soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento al presente avviso e indicare l'Asse di riferimento, nonché la denominazione del progetto. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS. Nel caso di costituenda ATI/ATS, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti;
2. dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46-47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
3. dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata ai sensi DPR 445/2000 art. 46, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
4. dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila;
5. atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
6. formulario di progetto completo di piano economico di dettaglio (PED) su CD e su copia cartacea sottoscritta a pena di esclusione:
 - dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;
 - dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda;
7. lettere di disponibilità ad accogliere allievi in stage sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese/enti interessati;
8. liberatoria per l'accesso agli atti

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 9 Ammissibilità

Al momento della presentazione il progetto dovrà essere rilegato o reso solidale (es: con spirale o incollato a caldo) , in uno o più fascicoli, ivi compresi gli allegati. Le sezioni dovranno essere ordinate progressivamente in ordine alfabetico ed essere comprensive dei rispettivi allegati laddove richiesto. La domanda di candidatura dovrà essere presentata come prima pagina dell'intera documentazione e dovrà riportare il n° dei fascicoli allegati. I **curricula** dovranno essere aggiornati, firmati, corredati di dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03, devono costituire un Allegato a sé, essere predisposti in ordine alfabetico e corredati di uno **schema riassuntivo**. **Non saranno accettati progetti in “quaderni ad anelli”, semplicemente spillati o in qualunque altra forma che non li renda adeguatamente rilegati.**

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 5 dell'avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 2 e 3;
- compilati sull'apposito formulario rilegato e reso solidale, con pagine numerate progressivamente;
- completi delle informazioni richieste;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e di azioni degli Assi di riferimento e con le specificità indicate nell'art. 2 per ogni tipologia di azione;
- coerenti con quanto disposto all'art. 6;
- coerenti con quanto disposto all'art. 4 relativamente all'importo di contributo massimo;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura della Direzione Formazione della Provincia di Firenze.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 10 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dalla Provincia di Firenze.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)
 - a) Chiarezza, completezza e univocità espositiva (max 10 punti)
 - b) Contestualizzazione (max 5 punti)
 - d) Modalità di individuazione dei destinatari (max 10 punti)
 - e) Architettura del progetto (max 15 punti)
 - f) Articolazione esecutiva delle singole attività (con priorità ai contenuti formativi, alle metodologie e alla organizzazione e logistica) (max 13 punti)
 - g) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 1179/2011 e s.m.i. (max 2 punti)
2. innovazione/risultati attesi (max 19 punti)
 - a) Innovatività rispetto all'esistente (max 5 punti)
 - b) Risultati attesi in termini di occupabilità; continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (max 10 punti)
 - c) Meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e dei risultati (max 4 punti)
3. soggetti coinvolti (max 11 punti)
 - a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni (max 5 punti)

- b) Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (con valutazione specifica della quota di docenza senior sul totale) (max 6 punti)

4. priorità (max 15 punti)

- campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità; (max 6 punti)
- percorsi integrati; (max 4 punti)
- approccio individualizzato; (max 5 punti)

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla

base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

Il ricorso alla delega a terzi deve essere espressamente previsto nel progetto ed è, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione competente, la quale:

- lo valuta, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarlo comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione;
- predispone la graduatoria definitiva dei progetti finanziati ed esclusi.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come specificato nell'articolo successivo.

Art. 11 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Provincia approva le graduatorie delle domande, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili come indicato nell'articolo 4.

L'approvazione della graduatorie avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul proprio sito internet <http://formazione.provincia.fi.it> e a notificare l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente.

Qualora residuino finanziamenti rispetto al budget previsto, tali risorse saranno utilizzate nell'ambito di scadenze successive.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati *ex novo*.

Art. 12 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

I progetti presentati entro le scadenze previste dal presente avviso sono a tutti gli effetti progetti esecutivi.

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, la Provincia di Firenze si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi. In particolare, prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà trasmettere un nuovo piano finanziario, nel caso in cui in sede di valutazione del progetto siano state rilevate incoerenze rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 1179/2011 e s.m.i.

Prima della stipula della convenzione vanno trasmesse, le dichiarazioni richieste dalla Provincia, nonché in caso di utilizzo di locali non registrati in accreditamento (ad eccezione della sede messa a disposizione dalla Provincia) la comunicazione con cui vengono individuati e l'autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), entro 10 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la non concessione del finanziamento.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione della associazione.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

Per la realizzazione dei progetti si procede a:

- stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione,

La convenzione tra Provincia di Firenze e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

Il soggetto attuatore è tenuto a:

- **entro 30 giorni a far data dalla notifica dell'approvazione in via definitiva del progetto:**

- consegnare agli uffici competenti l'atto di costituzione della ATI/ATS costituita tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto;
- consegnare copia del contratto (o convenzione) di delega di attività a soggetti terzi, qualora sia prevista, contratto in cui devono essere chiaramente indicati contenuti, tempi e costi.

- **Stipulare convenzione con il servizio provinciale competente dato atto che:**

- in caso di associazione formale fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione;
- i partners attuatori non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 358/92 art. 10, modificato dal D.lgs 402/98 e D.lgs 157/95 art. 1.

Eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere comunicati all'Amministrazione.

La sostituzione di imprese destinatarie di interventi di formazione continua è subordinata ad autorizzazione dell'Amministrazione, che può concederla alle seguenti condizioni:

- I. che la modifica non comporti aumento del contributo finanziario pubblico approvato per il progetto;
- II. che la modifica riguardi al massimo il 50% del finanziamento pubblico¹;
- III. che essa avvenga prima dell'inizio alle attività formative corsuali che coinvolgono le imprese da sostituire;
- IV. che non vi siano modifiche al regime di aiuto prescelto.

- **5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività;**

- darne comunicazione all'Amministrazione competente;
- inserire il relativo dato sul supporto informatico del sistema informativo regionale (FSE);
- inviare il calendario dettagliato e tutte le informazioni richieste in relazione all'avvio delle attività prescritte in DGR 1179/11.

I soggetti finanziati sono tenuti altresì a:

- essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute autocertificazioni agli uffici.
- conoscere ed applicare la normativa regionale di programmazione, gestione e rendicontazione del FSE (DGR 1179/11 e smi), nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).
- far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 1179/2011 e s.m.i.

Per quanto non disposto dal presente avviso e per le norme che regolano la gestione delle attività si rimanda alla DGR 1179/2011 e s.m.i..

¹ Volendo esemplificare per spiegare la limitazione del 50%, nel caso di un progetto in cui vi sia un contributo pubblico pari a 100 il quale coinvolga 10 imprese ciascuna delle quali riceve un contributo pubblico pari a 10, sarà ammessa la sostituzione di cinque imprese (pari al 50% di 100). Parimenti, se il contributo di 100 è suddiviso fra 20 imprese il cui contributo sia pari a 5, sarà ammessa la sostituzione di dieci imprese (pari al 50% di 100). Nel caso invece di un progetto pari a 100 (contributo pubblico) al quale partecipano due imprese di cui una riceve un contributo pari a 60 e l'altra un contributo pari a 40, sarà possibile procedere alla sola sostituzione di quest'ultima.

Art. 13 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27.12.2006), alla DGR 1179/2011 e s.m.i. e alle disposizioni della circolare della Regione (n. 149158/S.60.10 del 9.06.2009 e s.m.i.).

Art. 14 Tutela privacy

I dati dei quali la Regione/Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs. 196/03.

Art 15 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è la Direzione Formazione (Dirigente Sandra Breschi).

Art. 16 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile in internet nel sito della Provincia. Informazioni possono inoltre essere richieste utilizzando il sistema FAQ relativo al presente avviso, raggiungibile dalla home page della Direzione Formazione.

Art. 17 Riferimenti normativi

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e successive modifiche e integrazioni;
- della deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione C(2007)5475 del 7 novembre 2007, modificata con Decisione C(2011)9103 del 7 dicembre 2011;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo Competitività regionale e occupazione FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con DGR 692 del 30 luglio 2012;

- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 32/2012;
- del Programma regionale di Sviluppo 2011-2015, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29/06/2011;
- del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- della DGR 113/2010, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 800/2008;
- del documento nazionale sulla Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 2/03/2000;
- della DGR 240/2011, che approva gli indirizzi e le metodologie per l'applicazione alle attività formative selezionate tramite avviso pubblico delle opzioni di semplificazione della spesa di cui al Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;
- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;
- della DGR 1179/2011 e s.m.i. che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2007-2013;
- della DGR 532/09, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002

Allegati all'avviso:

- Informativa privacy
- Scheda catalografica per i prodotti (servizi) e-learning
- Elenco attrezzature e strumenti disponibili nella Sede di Figline Valdarno
- piantina della Sede formativa di Figline Valdarno

ALLEGATO : Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarla che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità: domanda di finanziamento di un corso di formazione professionale.
2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: informatizzato.
3. Il conferimento dei dati è obbligatorio per la definizione della domanda di finanziamento e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto.
4. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione.
5. Il titolare del trattamento è: Provincia di Firenze Direzione Formazione
6. Il responsabile del trattamento è Dott.ssa Sandra Breschi.

Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del responsabile.

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;

- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

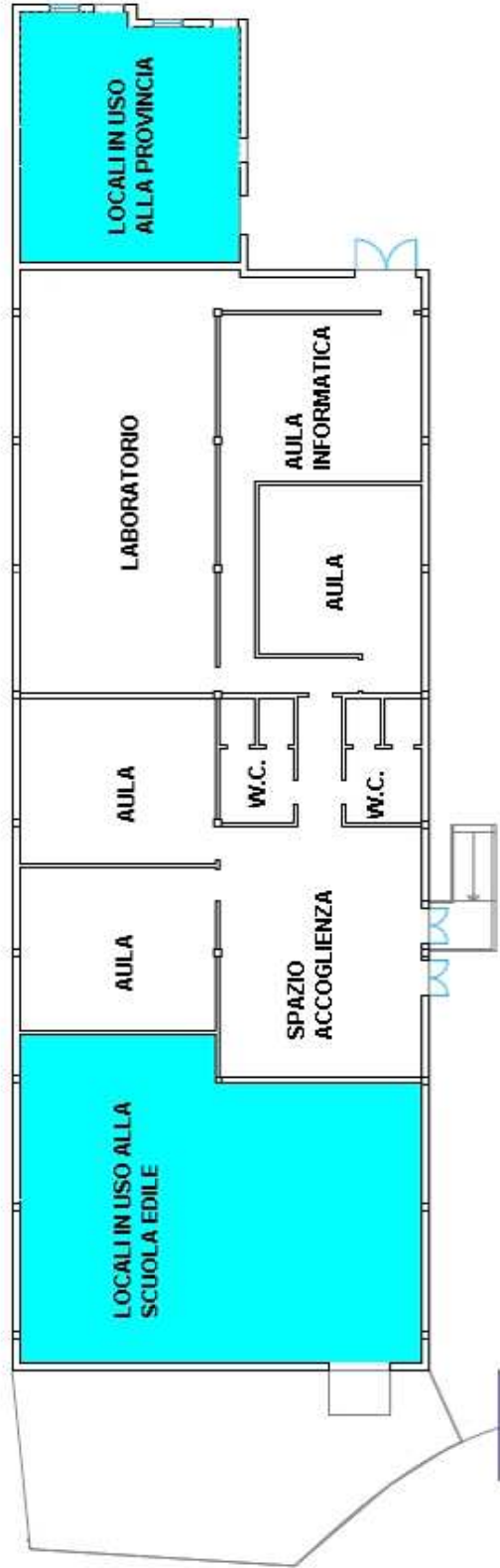
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

ALLEGATO : SCHEDA CATALOGRAFICA PER I PRODOTTI (SERVIZI) E-LEARNING

| | |
|----------------------------|--|
| Titolo | |
| Lingua | |
| Level Isced 97 | |
| Descrizione | |
| Obiettivi | |
| Durata | |
| Autori | |
| Editore | |
| Data pubblicazione | |
| Destinatari | |
| Prerequisiti | |
| Requisiti | |
| Restrizioni d'uso | |
| Condizioni d'uso | |
| Area Tematica | |
| Tipologia tecnica | |
| Tipologia didattica | |

Per ulteriori chiarimenti in merito alla compilazione della scheda catalografica è disponibile il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.



ALLEGATO

ELENCO ATTREZZATURE DISPONIBILI PRESSO LA SEDE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE – FIGLINE VALDARNO UTILIZZABILE PER L'ATTIVITÀ FORMATIVA

LABORATORIO

MACCHINE UTENSILI

- *Tornio parallelo marca EUR di costruzione italiana*
USATO FUNZIONANTE E CONFORME AL DPR 459/96 art.11
commal
Altezza punte mm. 180
Distanza punte mm. 1000
Completo di :
 - *Mandrino autocentrante diam. mm.210 con tre serie di morsetti*
 - *Torretta portautensili a 4 postazioni con 5 portautensili tipo AB*
 - *Banco di lavoro a 2 posti con morsa*
 - *Serie di punte*
 - *Utensili brasati interni,esterni e a filettare*
 - *Set utensili **singolo** manuali (lime,martelli,righe,seghetti,chiavi,calibro mm.200,micrometri centesimali 0/25 25/50*

IMPIANTI ELETTRICI

Descrizione:

- n. 1 kit per l'installazione su banco di impianto elettrico civile per la simulazione di:
 - punto luce interrotto
 - punto luce deviato
 - punto luce invertito
 - presa 10-16 A
 - centralino di protezione

il kit sarà composto dai seguenti materiali:

- n. 20 scatole da incasso 503
- mt. 50 forassite pesante d. 20
- n. 4 scatole da derivazione da incasso 10x15 cm
- n. 10 interruttori unipolari
- n. 10 deviatori
- n. 5 invertitori
- n. 5 portalampade volanti con lampada
- n. 10 prese 10-16 A
- n. 20 telai porta apparecchi
- n. 3 centralini da incasso 6 mod.
- n. 3 sezionatori modulari 2 x25 A
- n. 3 interruttori magnetotermici 10 A
- n. 3 interruttori magnetotermici 16 A
- mt 300 cavo unipolare sez. 1,5 mmq
- mt. 300 cavo unipolare sez. 2,5 mmq

n. 1 kit per l'installazione su banco di impianto elettrico industriale per la simulazione di:

- marcia arresto di motore trifase
- inversione di marcia di motore trifase

il kit sarà composto dai seguenti materiali:

- mt 2 barra omega
- mt. 4 canaletta pvc da quadro 20x40 mm
- n. 2 interruttori magnetotermici 3x16A
- n. 2 interruttori magnetotermici 2x10A
- n. 2 salvamotori 2,5-4 A
- n. 3 contattori 3x16A con contatti ausiliari
- n. 1 pulsantiera 4 posti
- n.1 pulsantiera 5 posti
- n.3 pulsanti neri na
- n. 2 pulsanti rossi nc
- n.3 spie verdi 24 V
- n.2 spie rosse 24 V
- n. 2 trasformatori 380V 24V
- mt. 100 cavo unipolare rosso 1,5 mmq
- mt. 100 cavo unipolare nero 2,5 mmq

ACCESSORI

- Set utensili – dotazione allievo – (elettromeccanica – costruzione- prova)
- Set strumenti di misura e controllo

PNEUMATICA E OLEODINAMICA

- *Banco di prova ad uso didattico per montaggio e funzionamento di un cilindro pneumatico compreso elettrovalvola e cilindro con cassetto e azionamento manuale nei due sensi*
- *Banco di prova ad uso didattico per montaggio e funzionamento di cilindro idraulico con centralina idraulica e elettrovalvola a 3 vie per movimento nei due sensi*
- *Compreso di raccorderia e attacchi per aria e impianto elettrico*

AULE DIDATTICHE

- *n. 12 Banchi monoposto 70x50x64*
- *n.12 Sedie sovrapponibili 35x36x38/43/46h*
- *n. 2 Cattedra con cassetiera a due cassette di cui uno con chiave*
- *n. 2 Poltroncine per dette*
- *n. 12 Piani di appoggio per personal computer*
- *n. 12 Sedie per detti*

SALDOCARPENTERIA

- *Saldatrice a Tig marca Cebora art. 265 (anche elettrodo)*
- *Saldatrice a filo marca Cebora art. 264*
- *Set equipaggiamenti per saldatura in dotazione allievo*
- *Due Kit per saldatura ossiacetilenica (escluso bombole)*